

**INTERROGAZIONE ORDINARIA A
RISPOSTA SCRITTA
N. 646**

**STRUTTURA DI ONCO-EMATOLOGIA
DI VERCELLI.**

*Presentato dal Consigliere regionale:
BENVENUTO ALESSANDRO MANUEL*

*Protocollo CR n. 31787
Pervenuta in data 17/09/2015*



CC. 218.1/646/2015/X



Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N° 646

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

Ordinaria a risposta orale in Aula
Ordinaria a risposta orale in Commissione
Ordinaria a risposta scritta
Indifferibile e urgente in Aula
Indifferibile e urgente in Commissione

OGGETTO: “ **Struttura di Onco-Ematologia di Vercelli** ”

appreso che:

nella conferenza stampa tenutasi il 10 Settembre 2015, in cui sono state delineate le strategie dell'Atto Aziendale dell'ASL di Vercelli, ha spiccato la mancanza nel progetto della Struttura Semplice a valenza Dipartimentale di Onco-Ematologia di Vercelli;

considerato che:

questa Struttura, che ha fatto un pezzo di Storia del nosocomio vercellese, anella una serie di aspetti di “eccellenza” di cui inspiegabilmente non si sarebbe tenuto conto quali:

1. la Struttura Semplice Dipartimentale di Onco-Ematologia è una realtà moderna, accreditata e all'avanguardia. E' entrata a far parte della Rete Regionale di Ematologia, del Gruppo Italiano Malattie Ematologiche (GIMEMA), della Fondazione Italiana Linfomi (FIL) e dell'European Bone Marrow Transplantation (EBMT) nel cui registro vengono inseriti i dati relativi ai trapianti;
2. la Struttura dal 2013 rappresenta l'unica realtà certificata ISO 9001 nell'ASL di Vercelli;
3. la Struttura è fortemente attrattiva, nel 2014 si pongono in evidenza i seguenti dati:
123 pazienti accolti in ricovero ordinario per la maggior parte si tratta di chemioterapie complesse in leucemie, linfomi e mielomi e per trapianto autologo di cellule staminali. La percentuale di occupazione di posti letto è stata molto elevata tra l'80% e il 100%, a seconda della quota letti considerata. A questi si aggiungono 50 pazienti ricoverati in regime di DH e circa 10.000 sono le prestazioni effettuate in regime ambulatoriale, comprendono visite e somministrazioni di terapie infusionali. Questi numeri dimostrano inoltre la capacità di attrarre pazienti da fuori regione (mobilità attiva), e i dati sono confortanti anche per la mobilità passiva (pazienti piemontesi che vanno fuori regione) per attività di ricovero, che è in progressivo calo in questi ultimi anni con un ulteriore riduzione del 10% nel 2014;

4. la Struttura non richiede spese aggiuntive poiché opera con quattro medici che non saranno licenziati con l'eventuale smantellamento della Struttura, mentre il restante personale è in comune a quello di Oncologia.

tenuto conto che:

nel caso in cui la Struttura dovesse essere chiusa, i pazienti, tra cui anziani disabilitati, dovrebbero spostarsi a Novara o addirittura in Lombardia per cure equivalenti, con tutti i disagi e i costi aggiuntivi per la collettività;

verificato che:

la Struttura è stata implementata anche con soldi dei lasciti di alcuni benefattori. Tali soggetti o le loro famiglie, nel caso di cambio della "mission" della Struttura, potrebbero chiedere il ritorno di quanto versato per il funzionamento specifico della Struttura;

verificato inoltre che:

la non disponibilità di posti letto comporterebbe l'impossibilità di cura di pazienti con patologie come leucemie acute, linfomi con necessità di approcci più intensivi, mielomi a presentazione complessa e l'impossibilità di erogare prestazioni come il trapianto di cellule staminali che da 15 anni vengono eseguiti localmente e rappresentano lo standard di cura per diverse patologie.

La programmazione del percorso di cura, che se decurtata dalla possibilità di ricovero, porterebbe alla perdita di diversi pazienti, che ovviamente sceglierebbero strutture che sono in grado di offrire lo svolgimento dell'intero percorso. Infine, va considerato il discorso economico di una perdita per l'azienda del 75% della produttività, compreso l'elevato DRG dei trapianti, come risulta dai dati sopra descritti. Oltre al già citato disagio dei pazienti.

Il sottoscritto, sottolineando la contrarietà alla chiusura della Struttura di "eccellenza" di Onco-Ematologia dell'ASL di Vercelli, sia sul fronte del servizio all'utenza, che su quello del costo della sanità,

INTERROGA

la Giunta regionale e l'Assessorato competente,

per sapere:

- se la Giunta Chiamparino intenda realmente optare per lo smantellamento della Struttura Semplice a valenza Dipartimentale di Onco-Ematologia di Vercelli;
- se sì, in quale modo pensi di ovviare agli enormi disagi per l'utenza e all'aumento dei costi della sanità piemontese che questa operazione automaticamente comporterebbe.

Torino, 17 Settembre 2015

PRIMO FIRMATARIO

BENVENUTO Alessandro Manuel